

*È possibile cambiare l'Italia ?*



## ***È possibile cambiare l'Italia ?***

**Alcune proposte per cambiare l'Italia usando  
l'Innovazione Tecnologica come leva per il  
cambiamento**



**Riflessioni di Claudio Chetta**

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

### ***Indice***

<b><u>La campagna elettorale del 2001.....</u></b>	<b><u>4</u></b>
<u>Una data indimenticabile l'11 settembre 2001.....</u>	<u>6</u>
<b><u>Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC).....</u></b>	<b><u>8</u></b>
<u>La struttura del Ministero (MiBAC).....</u>	<u>9</u>
<u>L'inventario dei Beni del MiBAC.....</u>	<u>10</u>
<u>Il progetto Europeo "Minerva" coordinato dal MiBAC..</u>	<u>12</u>
<u>La carta di Parma firmata nel novembre 2003 durante la</u> <u>presidenza italiana della UE.....</u>	<u>14</u>
<u>Il bilancio e le contabilità speciali del Mibac.....</u>	<u>25</u>
<u>La cartografia del Mibac.....</u>	<u>28</u>
<u>I progetti dell'informatica MiBAC in cantiere nel 2001</u> <u>.....</u>	<u>28</u>
<b><u>Il Ministero delle Innovazioni e delle Tecnologie.....</u></b>	<b><u>31</u></b>
<b><u>Comitato Ministeriale della Società dell'Informazione</u></b> <b><u>(CMSI).....</u></b>	<b><u>32</u></b>
<u>Il progetto di e-government.....</u>	<u>33</u>
<u>Il progetto SPC (Sistema di Pubblica Connettività).....</u>	<u>36</u>
<u>La diffusione della cultura di internet verso i cittadini..</u>	<u>36</u>
<u>Il grande progetto del network turistico culturale "Scegli</u> <u>Italia – www.italia.it".....</u>	<u>37</u>

*È possibile cambiare l' Italia ?*

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

### ***La campagna elettorale del 2001***

Ormai sono in grande corsa per questo grande obiettivo “cambiare l'Italia” come disegnato dal presidente Berlusconi e non perdo le opportunità che mi si presentano per aumentare l'impegno. Nel 2001 per la campagna elettorale delle politiche mi è stato chiesto di dare un contributo al candidato del mio collegio elettorale, il collegio di Arcore, Prof. On. Giuliano Urbani. Abbiamo lavorato intensamente insieme per due mesi, è stato un periodo molto bello, ci siamo conosciuti bene, uomo di grande cultura e serietà, **abbiamo ottenuto la vittoria**. Quando abbiamo festeggiato con il Presidente Berlusconi, si è subito capito che l'On. Urbani sarebbe stato uno della squadra del Presidente, per governare l'Italia, io mi sono offerto a dargli una mano pronto ad affrontare un'altra sfida.

*È possibile cambiare l'Italia ?*



*È possibile cambiare l'Italia ?*

***L'On. Urbani diventa Ministro dei Beni e delle Attività Culturali***

Io ho pensato che forse era troppo andare in un settore del quale io proprio non conoscevo molto, non mi era mai piaciuta molto la storia e l'arte antica, amavo il futuro, sono sempre stato incuriosito di come potrà essere questa società nei prossimi anni. Data la grande velocità dell'evoluzione tecnologica, il mondo negli ultimi 100 anni ha accelerato la sua velocità da far paura, pensiamo a cosa è avvenuto con la televisione, la telefonia, internet, l'elettronica, l'informatica, la genetica, le biotecnologie. Il Ministro mi ha incoraggiato affermando che l'organizzazione e l'informatica sono materie che coinvolgono tutti i settori, ed allora perché non tentare e così mi sono lanciato in un'ennesima avventura "tentare di dare un contributo per innovare il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali".

***Una data indimenticabile l'11 settembre 2001***

Una data che ha segnato la mia vita e quella di milioni di persone, l'undici settembre del 2001 io ero al Ministero a parlare col Ministro per decidere il mio incarico, consigliere per l'informatica e la

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

digitalizzazione. In quel momento qualche commesso ha urlato di guardare la televisione perché stava succedendo qualcosa di grave, ci è sembrato di vedere un film, era tutto irreali. Il mio incarico ha una data indimenticabile, lo stesso giorno che il mondo cambiava gli equilibri, da una parte il mondo occidentale del benessere e dall'altra il mondo della disperazione, dove si sceglie di morire per colpire gli odiati infedeli. E' iniziata una nuova guerra mondiale, fuori dagli schemi tradizionali dove il nemico non è un esercito ma migliaia di disperati pronti a morire per una causa a noi incomprensibile, la propria religione. Per noi cattolici la vita è sacra ed intoccabile, ora assistiamo e viviamo un incubo, l'integralismo islamico. La morte per distruggere gli infedeli è simbolo di grande gloria e convincono migliaia di giovani a morire facendosi esplodere per uccidere gli infedeli, questo è terribile.

Ritorniamo alle nostre sfide, certo è sempre più difficile essere ottimisti, noi invece siamo irrimediabilmente ottimisti e sicuri che il mondo saprà reagire e far tornare la pace ed il benessere anche per quei giovani che non si fanno esplodere, perché per loro ci sarà sicuramente un futuro.

*È possibile cambiare l'Italia ?*

***Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
(MiBAC)***

Mi sono messo a lavorare nel ministero per capire le attività che estivano, come era l'organizzazione e con quale strumenti tecnologici gestivano i processi. Con una grande collaborazione dei dirigenti del Ministero ho ricevuto tutte le informazioni che mi servivano e man mano che le informazioni mi venivano date mi rendevo conto che la mia conoscenza era sufficiente a capire i loro obiettivi, i loro processi, le criticità tecnologiche ed organizzative ed anche le loro grandi professionalità e passioni. Ho scoperto un mondo affascinante, desideroso di innovazioni e prigionieri dei soliti difetti del sindacalcomunismo e della metodologia cattocomunista. Il primo difetto rende molto imbalsamate sia le aspirazioni di avanzamento di carriera che il riconoscimento delle grandi professionalità, il secondo veicola e spreca energie finanziarie verso le lobby consolidate dove la discrezionalità è la scelta delle amicizie e non la scelta delle eccellenze.



*La struttura del Ministero (MiBAC)*

La struttura le Ministero chiamato per abbreviazione MiBAC era composta nel 2001 da un segretariato generale e 8 direzioni generali, con circa 24.000 dipendenti e circa 1.000 sedi sparse in tutto il territorio nazionale. La missione dominante nel Ministero “ la tutela, la conservazione, la conoscenza, la valorizzazione e la promozione del patrimonio”

Data la mia specifica competenza ho elaborato un analisi sui sistemi informatici in uso e sulle risorse disponibili nelle varie articolazioni organizzative. Dal bilancio finanziario e dall'analisi dei capitoli di pertinenza dell'informatica si rilevava che nel 2001 la somma di tutti i capitoli specifici delle varie direzioni ammontava a circa 6 miliardi di vecchie lire per la gestione ordinaria e 5 per lo sviluppo, sulla gestione 4 erano destinati ai beni librari la differenza alle altre 7 direzioni. Vorrei farvi riflettere su un dato la Regione Lombardia con circa 4.000 dipendenti e 36 sedi aveva nei capitoli di spesa dell'informatica circa 80 miliardi di vecchie lire annui e il Ministero non riusciva ad assegnarne 12 avendo una dimensione sei volte maggiore. La Regione Lombardia per gestire i propri sistemi si appoggiava

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

ad una società strumentale “Lombardia Informatica spa” con circa 300 dipendenti e nel Ministero il sistema informatico centrale non contava più di 25 collaboratori. I dati non hanno una logica comprensibile, è evidente che le risorse utilizzate non sono ben individuabili perché utilizzano capitoli diversi e con classificazioni generiche. Forse sulle disponibilità per realizzare qualche progetto di restauro veniva comprato anche qualche computer e qualche software senza un progetto integrato di organizzazione.

### *L'inventario dei Beni del MiBAC*

Un altro dato è emerso dalla mia analisi, il Ministero deve tutelare un patrimonio di dimensioni gigantesche i cui numeri sono approssimati e non conosciuti con certezza dai circa 3.500.000 di beni storico artistici, ai circa 6.000.000 di beni archeologici, ai circa 400.000 beni architettonici, ai probabili 15/20 milioni di beni librari ed ai circa 20/25 milioni di beni archivistici forse in totale stiamo parlando di 45/50 milioni di beni.

Vi sono due importanti istituti preposti alla catalogazione di questi beni uno è l'ICCD (Istituto

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

Centrale del Catalogo e della Documentazione) per la catalogazione dei circa 10 milioni di beni storico artistici, archeologici, architettonici e dell'arte contemporanea l'altro è l'ICCU (Istituto Centrale del Catalogo Unico) per i beni librari e si pensa di istituire un altro ente per i beni archivistici.

Ho pensato che il sistema così funzionasse , gli istituti dovrebbero possedere i dati sui beni. Quando sono andato a chiedere al direttore dell'ICCD se il suo sistema informatico gestiva i dati inventariali dei beni ho capito che ero sulla strada sbagliata, parlare di dati inventariali ad un esperto d'arte è dire una parolaccia, queste sono informazioni da ragionieri e non da esperti d'arte, quindi questi dati andavano chiesti ai contabili dei vari musei. L'istituto si preoccupa della catalogazione dei beni con tutti i dati tecnico scientifici di ogni bene con un metodo di catalogazione regolamentato dagli esperti. Catalogare un bene secondo le schede ICCD non è cosa da tutti, perciò i beni catalogati e gestiti dal sistema centrale informatico non superavano, nel 2001, il milione di beni. Ma per sapere quanti sono e dove sono gli altri bisognerebbe fare il giro dell'Italia e chiederlo ai contabili dei luoghi dove sono gestiti sperando che

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

l'inventario lo tengano aggiornato e ancor più difficile che lo gestiscano con un software e non a mano.

La situazione per l'ICCU è migliore, il sistema informatico è uno dei più avanzati, una rete di circa 50 nodi territoriali collega circa 2.200 biblioteche ed ognuna pubblica il suo catalogo, certo non tutti i beni sono catalogati ma il numero sfiora i 10 milioni, nel sistema sono coinvolte le Regioni e le università, nel 2002 si ipotizzava di collegare anche 1.000 biblioteche scolastiche e circa 500 biblioteche ecclesiastiche. Inoltre il sistema permette il prestito a distanza, un utente può scegliere un testo di una biblioteca, questo testo viene inviato per il prestito alla biblioteca più vicina alla sua residenza, purché anch'essa sia in rete.

### *Il progetto Europeo "Minerva" coordinato dal MiBAC*

Nel settembre 2001 ancor prima che il Ministro mi affidasse quest'incarico sono andato a curiosare in una manifestazione organizzata dal politecnico di Milano, questa manifestazione si chiamava "International Cultural Heritage Informatics Meeting" "Cultural Heritage and Technologies in the Third Millennium", partecipavano esperti di tutto il

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

mondo. Visitando i vari espositori un professore dell'università di Lecce mi ha presentato il sign. Bernard Smith capo di una divisione della DG Società de l'information della Commissione Europea. Il sign. Smith si occupava di "applications au patrimoine culturel" praticamente tecnologia applicata ai beni culturali. Siamo diventati buoni amici e mi ha confidato che in tutti i tavoli europei l'Italia era quasi sempre assente e se c'era non proponeva quasi mai cose interessanti, malgrado tutti riconoscessero all'Italia il paese col patrimonio più importate del mondo. Ci siamo dati appuntamento ad un futuro periodo qualora il nuovo governo appena varato avesse dato segnali concreti di cambiamento. Così è stato né parlai col Ministro che mi chiese di interessarmi dei rapporti con la commissione e con la collaborazione di Smith e di un suo collaboratore italiano Ing. Maurizio Lunghi. Preparammo un progetto di rete tra tutti i ministeri dell'Europa per la diffusione e la promozione dei migliori progetti ed esperienze nel settore delle tecnologie applicate ai beni culturali e il coordinamento della rete fu affidato all'Italia. La rete doveva promuovere anche standardizzazioni e metodologie per lo scambio delle

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

informazioni, tecniche di digitalizzazione e di conservazione nel tempo delle memorie digitali e benchmarking. Nel novembre 2003 a Parma durante la presidenza italiana è stata presentata “la Carta di Parma” il documento contiene gli obiettivi che l'Europa si prefigge in questo settore:

### *La carta di Parma firmata nel novembre 2003 durante la presidenza italiana della UE*

Parte del testo:

L'enorme ricchezza del patrimonio culturale e scientifico europeo richiede che si rivolga la massima attenzione alla sua conservazione e valorizzazione. L'avvento della società dell'informazione e la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione influenzano fortemente le politiche degli Stati Membri per quanto attiene alle iniziative nel settore del patrimonio culturale e scientifico.

La digitalizzazione è un passo essenziale che le istituzioni culturali europee devono compiere, allo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale

## *È possibile cambiare l' Italia ?*

comune dell'Europa, di salvaguardare la diversità culturale, di fornire ai cittadini un migliore accesso a quel patrimonio, di sviluppare la formazione e il turismo e contribuire allo sviluppo delle imprese nel settore dei nuovi contenuti digitali e dei servizi. Sono state identificate varie esigenze da soddisfare affinché tali iniziative possano raggiungere un autentico successo e rivelarsi economiche e sostenibili nel tempo:

- è estremamente necessaria l'elaborazione di strategie politiche e istituzionali e la loro armonizzazione, e anzitutto una maggiore consapevolezza delle attività in corso negli altri Paesi (e all'interno dello stesso Paese) a livello di politiche, programmi e progetti;
- linee guida e esempi di buone pratiche sono necessari per migliorare efficacia e qualità delle iniziative di digitalizzazione;
- deve essere promosso l'uso di standard a supporto dell'interoperabilità per incrementare l'accesso alle risorse digitali in Europa;

## *È possibile cambiare l' Italia ?*

- è necessario che si costituisca un punto di riferimento europeo, per contribuire a un reale coordinamento europeo delle politiche nazionali per la digitalizzazione dei contenuti culturali;
- i Paesi di nuova accessione possono beneficiare della condivisione delle esperienze con gli attuali Stati membri, per collaborare nei comuni punti di forza, per fruire insieme di più ampie opportunità, per identificare insieme i punti deboli, per contribuire alla formulazione del programma di ricerca.

**Considerate le premesse enunciate, il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali si impegna alla realizzazione degli obiettivi così come descritto nei successivi articoli**

- **Articolo 1 - Uso intelligente delle nuove tecnologie**

Il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali (NRG) sostiene le istituzioni culturali europee nel loro lavoro finalizzato alla più ampia diffusione



## *È possibile cambiare l'Italia ?*

della cultura e della conoscenza attraverso un uso appropriato delle nuove tecnologie, con particolare riferimento a Internet e al Web.

- **Articolo 2 - Accessibilità**  
Il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali riconosce l'accessibilità come nodo fondamentale per tutti i cittadini indipendentemente dalla loro età e livello di competenza tecnica. Viene data priorità agli utenti con particolari necessità. Pertanto i requisiti dell'accessibilità nei suoi differenti aspetti sono integrati in tutte le linee guida e le raccomandazioni promosse dal Gruppo. Tali requisiti vengono sviluppati nel contesto degli standard internazionali per l'accessibilità, come per esempio le raccomandazioni prodotte dal consorzio World Wide Web e da altri organismi operanti nel settore.
  
- **Articolo 3 - Qualità**  
Il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali rivolge particolare attenzione all'adozione di elevati standard di qualità nelle applicazioni web culturali e scientifiche. Diffonde e promuove i

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

risultati conseguiti attraverso Minerva e sostiene eventi e iniziative di formazione finalizzati alla sensibilizzazione del pubblico.

### ○ **Articolo 4 - Diritti di proprietà intellettuale e diritto alla riservatezza**

Il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali riconosce l'importanza di trovare un giusto equilibrio fra il diritto di accesso al patrimonio culturale e scientifico e la tutela dei diritti di proprietà intellettuale e del diritto alla riservatezza degli individui. A tal fine, incoraggia l'adozione di ogni strumento legale e tecnologico disponibile per incrementare l'accessibilità e superare le barriere legislative e normative. Incoraggia il dialogo fra i differenti settori culturali e scientifici, gli esperti dei diritti di proprietà intellettuale, le imprese che applicano sistemi di Digital Rights Management e le imprese produttrici di contenuti.

### ○ **Articolo 5 - Interoperabilità e standard**

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

Il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali si impegna a garantire che tutti i cittadini possano reperire con facilità i contenuti corrispondenti alle loro esigenze. Per tale ragione, incoraggia l'adozione di linee guida tecniche e standard aperti per consentire la costruzione di servizi ad accesso remoto (e-services) che promuovano una visione integrata e complessiva del patrimonio culturale e scientifico europeo.

### ○ **Articolo 6 - Inventari e multilinguismo**

Il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali riconosce che la conoscenza dei depositi esistenti e delle risorse disponibili, così come l'accurato monitoraggio dei nuovi sviluppi nel settore, sono prerequisiti necessari alla realizzazione di servizi per tutti i cittadini europei. Tali servizi mirano a mettere a disposizione risorse digitali di interesse culturale e scientifico. Complementare alla conoscenza dei depositi e delle risorse digitali, è fondamentale la definizione di una infrastruttura tecnica sostenibile, coordinata a livello europeo, per la scoperta e l'accesso alle

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

risorse in un contesto completamente multilingue. Il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali è impegnato a contribuire all'attuazione di queste priorità.

### ○ **Articolo 7 - Benchmarking**

Il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali riconosce l'importante valore delle attività di benchmarking, con particolare riguardo ai seguenti obiettivi:

- incrementare la conoscenza reciproca;
- monitorare i progressi e l'emersione di ostacoli, attraverso l'analisi di quanto accade negli altri Paesi;
- favorire la partecipazione delle istituzioni culturali, incentivandole a presentare se stesse e le proprie politiche, programmi e progetti

A tale scopo il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali promuove campagne di raccolta dati in ciascun Paese partecipante e incoraggia la pubblicazione di rapporti regolari sui risultati e sull'analisi dei dati raccolti. Attraverso Minerva, gli strumenti per rispondere ai

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

questionari per il benchmarking sono disponibili on-line insieme a statistiche in tempo reale relative ai questionari compilati.

### ○ **Articolo 8 - Cooperazione a livello nazionale, europeo e internazionale**

Vengono ricercati e stabiliti rapporti di collaborazione con istituzioni e organizzazioni nazionali, europee e internazionali che si occupano della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e scientifico. In particolare, il NRG si impegna ad assicurare che:

- le istituzioni nazionali nominino esperti che partecipino stabilmente ai gruppi di lavoro esistenti;
- gli Stati Membri considerino il NRG e la rete Minerva come un punto di riferimento, in una prospettiva di crescita e rinnovamento continuo.

Il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali lavora per rafforzare la cooperazione fra programmi nazionali ed europei, con l'obiettivo di

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie, di condividere le buone pratiche e di promuovere nuove iniziative comuni. In particolare, il NRG richiede alla Commissione Europea:

- di mantenere il supporto al NRG e a Minerva fintanto che le esigenze espresse in questa Carta non siano state soddisfatte,
- di riferirsi alle attività del NRG nella formulazione e attuazione dei suoi programmi di supporto alla cultura europea.

- - **Articolo 9 - Allargamento**

Il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali, supportato dalla rete Minerva, è una comunità aperta. Viene perseguito un approccio a doppio binario per l'allargamento a nuovi Paesi e a nuovi settori della società civile. In particolare, a causa di specifici accordi internazionali conclusi dall'Unione Europea, sarà data priorità all'estensione ai seguenti Paesi: Stati di nuova accessione (NAS), Russia, Israele e Paesi del Mediterraneo, Stati Uniti e

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

Canada. In ogni caso la rete è aperta a tutti i paesi interessati. Saranno inoltre istituiti rapporti con i seguenti settori, attraverso la sottoscrizione di appositi Accordi di cooperazione (*Cooperation Agreements*):

- con il settore privato commerciale e industriale, in particolare con il settore del software, dei media e dei contenuti nonché con le organizzazioni per la protezione dei Diritti di proprietà intellettuale;
  - con il settore del turismo;
  - con il settore educativo;
  - con il settore accademico e della ricerca.
  -
- **Articolo 10 - Costruire il futuro insieme: in prima linea verso la società della conoscenza**  
Gli emergenti portali culturali on-line rappresentano un elemento di grande importanza nello sviluppo di una società dell'informazione inclusiva. Occorre che questi portali vengano progettati sulle solide

## *È possibile cambiare l' Italia ?*

fondamenta offerte da siti web culturali di buona qualità, interoperabili, sviluppati per incontrare le reali esigenze dei cittadini europei. A una moltitudine di attori differenti, con capacità, interessi e risorse economiche differenti, è richiesto di perseguire l'obiettivo comune di realizzare servizi sostenibili di pubblico interesse. Tali realizzazioni devono avvenire nel quadro di un approccio comune e coordinato a tutti i settori del patrimonio. Il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali svolgerà un ruolo guida/centrale in questo processo, incoraggiando e supportando iniziative mirate a:

- promuovere la collaborazione fra servizi nazionali e regionali,
- incoraggiare l'adozione di modelli di successo in altri Paesi e regioni,
- sviluppare servizi on-line (e-services) per la cultura che soddisfino esigenze di studio, del turismo e dei cittadini, nonché delle imprese del settore culturale e creativo;



## *È possibile cambiare l'Italia ?*

- avviare portali cultura *promosso* alcali e scientifici transeuropei basati su sistemi distribuiti.

*In questa attività il Ministero uni progetti finanziati dalla UE, non male visto che prima del 2001 c'era il deserto.*

### *Il bilancio e le contabilità speciali del Mibac*

I difetti che vi ho raccontato per la Regione li ritroviamo ingigantiti nel Ministero con un aggravante, qui i progetti per il restauro dei beni sono moltissimi e la logica della contabilità finanziaria ,che prevede la competenza annuale solo delle uscite di cassa, crea grandissimi danni. Un restauro dura più di un anno e la previsione di spesa non è gestibile come una normale attività, e qui è nata la prima scoperta, i governi di sinistra per mettere una toppa a questo problema avevano inventato le contabilità speciali. Per la mia cultura ho fatto fatica a capire che la contabilità speciale non era altro che un conto corrente bancario presso la Banca d'Italia intestato ad un funzionario per la realizzazione di un progetto pluriennale. La curiosità è che per la contabilità finanziaria l'assegnazione delle risorse verso una

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

contabilità speciale sono considerate spese realizzate, quindi escono dal controllo del bilancio e restano nella disponibilità del funzionario di competenza senza una metodologia di rilevazione dello stato di avanzamento dei progetti finanziati. Pensate si è fatto fatica a capire quanti erano i cantieri finanziati e non ancora attivati ed alla fine è uscita una cifra di circa 1.700 miliardi di vecchie lire non ancora utilizzate.

I difetti più gravi, non si può appaltare un restauro con la logica del prezzo più basso, non si può scegliere di finanziare un progetto invece di un altro senza la conoscenza dello stato di degrado dei beni di maggior valore ed una graduatoria di rischio ed urgenza. Ancora una volta la priorità sta nel distribuire le risorse con discrezionalità e poca conoscenza dello scenario globale e dopo ci pensa il sistema burocratico a rallentare la realizzazione del progetto e ancora peggio lo stesso sistema non si preoccupa di monitorare lo stato di avanzamento e l'efficienza e l'efficacia dei costi sostenuti.

Ho evidenziato che con l'uso della tecnologia si può migliorare questo stato, ma un progetto già varato dal ministero dell'economia che si chiama "Mandato Informatico" pronto dal 2000 nel

## *È possibile cambiare l' Italia ?*

2004 non era ancora in uso. Il prodotto assolve alla semplice funzione di permettere il mandato di pagamento in formato digitale ed in rete. Pensate i dati del bilancio di previsione sono registrati dai ministeri su propri sistemi, vengono stampati ed inviati al Ministero del Tesoro in modo cartaceo, il Tesoro li **riregistra** nel proprio sistema ed una volta approvati li ritorna in formato cartaceo ed i ministeri li **riregistrano**. Abbiamo proposto di **riinviarli** e riceverli in un formato elettronico ma ci hanno risposto che non è possibile ( evviva la conoscenza e la semplificazione). Il sistema del bilancio è gestito da ogni direzione generale in un modo autonomo ed i sistemi delle varie direzioni non si parlano e le informazioni tra direzioni e bilancio centrale avvengono solo per via cartacea.

Gli approvvigionamenti con sistemi informatici non esistono, tutte le transazioni e le gare sono gestite autonomamente dai circa 256 centri di spesa in modo tradizionale e cartaceo, ogni istituto periferico ed ogni sede ha autonomia di spesa e le comunicazioni tra periferia e centro avvengono per via cartacea.

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

### *La cartografia del Mibac*

Il sistema cartografico nazionale è usato sia dalla direzione dei beni architettonici e del paesaggio, sia dalla direzione dei beni archeologici, sia dall'ICCD anche dall'ICR (istituto centrale del restauro), questo significa che il costo di un servizio viene pagato più volte. Ora se andiamo a vedere come questo sistema viene usato dalle amministrazioni centrali e locali ci rendiamo conto che il costo per l'uso della cartografia nazionale è pagato ripetutamente da più amministrazioni, sarebbe utile che il governo centrale gestisse questo servizio e lo mettesse a disposizione dei vari attori pubblici che ne abbiano bisogno, sarebbe un bel risparmio per lo stato e si potrebbero utilizzare sistemi cartografici sicuramente più aggiornati e con qualità di servizi ai massimi livelli ( cartografia satellitare aggiornata ogni trenta giorni) e a differenti risoluzioni.

### *I progetti dell'informatica MiBAC in cantiere nel 2001*

Il protocollo informatizzato, un software realizzato su misura avendo ricevuto un finanziamento, ma il sistema non aveva previsto ne

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

**l'hardware né i costi di gestione e manutenzione negli anni.**

**Il sistema di catalogazione dell'ICCD, realizzato su commissione, non prevedeva i costi di gestione, di manutenzione e di ampliamento all'uso da parte delle sedi periferiche.**

**Il sistema dell' ICR che ha gli stessi problemi, ricevuto il finanziamento, l'obiettivo è stato comprare un sistema, ma si ignora che un sistema per essere usato ha bisogno dei costi di gestione, manutenzione ed adeguamento tecnologico.**

**Il Portale dei beni culturali, su questo progetto vi erano assegnati 2 ml di euro, dallo studio di fattibilità emergeva che per realizzare questo progetto erano necessari almeno 12 ml di euro e durante quest'analisi abbiamo scoperto che nei progetti di ricerca del MIUR, erano stati finanziati ben 5 progetti per creare portali della cultura con un finanziamento di oltre 25 ml di euro.**

**Il piano triennale dell'informatica per il Ministero**

- Su richiesta del Ministero delle Innovazioni e delle Tecnologie si doveva presentare il piano**

## *È possibile cambiare l' Italia ?*

triennale degli investimenti sulle tecnologie, ho così elaborato un progetto per la ristrutturazione dei sistemi e la possibilità di informatizzare con sistemi di base le unità organizzative del ministero : ho elaborato gli schemi dei seguenti progetti:

- realizzare la rete del ministero nelle sue circa 1000 articolazioni territoriali,
- la posta elettronica certificata con la possibilità dell'uso della firma elettronica per i responsabili,
- il protocollo informatizzato con l'archivio dei documenti digitali ed il collegamento di tutte le sedi periferiche ,
- il sistema del bilancio in rete e condiviso per tutte le direzioni Generali
- IL sistema della contabilità a centri di costo per gli istituti periferici ed in rete con le direzioni generali
- Il sistema degli approvvigionamenti “e-procurement” con la possibilità delle gare on-line e del collegamento in rete tra fornitori ed ente

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

- Il sistema per la gestione dei progetti finanziati con la rilevazione dello stato di avanzamento
- Il sistema della gestione degli immobili , con la rilevazione dei costi di manutenzione, e l'utilizzazione ottimizzata degli spazi
- Il sistema di gestione degli inventari, mobili, attrezzature, sistemi informatici e beni gestiti.

Questi sistemi che sono ormai ovvi per un'azienda moderna si possono usare con dei costi sopportabili e direi modesti in confronto al beneficio che ne ricava tutto il sistema. La previsione dei costi era prevista in circa 15 ml di euro annui contro i 6 ml previsti nei capitoli storici. Gli importi in una dimensione ministeriale con 1.000 sedi e 24.000 dipendenti sono da ritenersi valori minimi di gestione ordinaria. La burocrazia ministeriale non ha trovato il modo di modificare il valore storico dei capitoli e il sistema è realizzato solo in parte in attesa di un miracolo che dovrebbe modificare le risorse.

### ***Il Ministero delle Innovazioni e delle Tecnologie***

Questo Ministero con la missione di accelerare l'utilizzo delle tecnologie da parte degli Enti pubblici e delle imprese è voluto dal presidente Berlusconi

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

convinto che l'incremento di questa cultura è la chiave fondamentale per il cambiamento ed il progresso di una società moderna.

Questo ministero per poter incidere sulla politica di innovazione è stato dotato di un fondo da investire nel sistema Italia, per gestire questo fondo si è costituito un comitato interministeriale della società dell'informazione coordinato dal Ministro Lucio Stanca. Nell'ambito di questo comitato interministeriale si è costituita una segreteria tecnica che affiancasse i lavori del Ministro dell'Innovazione e delle Tecnologie, i componenti della segreteria tecnica sono stati nominati dai Ministri che sono componenti del comitato interministeriale ed in Ministro Urbani mi ha chiesto di farne parte.

### ***Comitato Ministeriale della Società dell'Informazione (CMSI)***

Il progetto del governo:

- realizzare una politica di sburocratizzazione, razionalizzazione e digitalizzazione delle amministrazioni centrali e locali.



## *È possibile cambiare l'Italia ?*

- Realizzazione della rete nazionale delle pubbliche amministrazioni.
- Incentivazione allo sviluppo attraverso l'uso della tecnologia per le piccole e medie imprese.
- Incremento dell'uso dei computer e di internet da parte di tutti i cittadini.
- L'incremento nella scuola dell'apprendimento con i computer ed internet.

### *Il progetto di e-government*

Il comitato interministeriale nel 2002 lancia la prima grande azione di promozione per l'uso delle tecnologie negli enti pubblici "e-government" e con una disponibilità di circa 130 ml di euro viene emesso un bando per co-finanziare progetti presentati da enti locali. In questo scenario con la collaborazione di alcune università, il Politecnico di Milano, la Bocconi di Milano e l'Università di Lecce si è cercato di analizzare e proporre progetti idonei alla gestione più evoluta dei Comuni, delle Province e delle Regioni. Io avendo la mia esperienza nella Regione Lombardia ho collaborato con gli esperti delle università per l'analisi, lo studio e una proposta di sistema di riferimento per la gestione di un comune di

## *È possibile cambiare l' Italia ?*

dimensione media. Nel progetto si è ipotizzato un organizzazione interna tra i vari uffici e dipendenti con una rete fonia dati intranet, il rapporto con i cittadini attraverso la rete internet ed con gli operatori professionisti del territorio attraverso una rete extranet. Sono stati proposti sistemi evoluti di gestione dei seguenti settori: bilancio, personale, servizi verso i cittadini, territorio, edilizia, anagrafe, ufficio elettorale, Tributi (ICI, TARSU, imposte varie e multe), autorizzazioni varie, protocollo informatizzato, archiviazione dei documenti digitali. Molti progetti presentati dalle amministrazione per il co-finanziamento sono conformi al sistema di riferimento elaborato, la loro realizzazione è lenta ed ostacolata dalla solita cultura ben radicata negli enti locali.

Questa cultura burocratica vecchia e con grande ignoranza del mondo della tecnologia spesso ha prevalso. Molti progetti sono stati finanziati per far produrre dagli enti associati dei prodotti di software che ancora nel 2006 non sono in uso. E' estremamente chiaro che un ente pubblico non può essere progettista e produttore di soft ma solo utilizzatore. Sarebbe stato più logico finanziare progetti di riorganizzazione di

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

enti per l'uso di sistemi informatici da acquistare sul mercato, scegliendoli tra le tecnologie più aggiornate. Questa ipotesi avrebbe accelerato l'informatizzazione di quei comuni che hanno dovuto attendere 4 o 5 anni per la produzione di un proprio software, con la speranza che al momento dell'uso non sia già superato dalla velocità dell'aggiornamento tecnologico.

Ulteriori 120 Ml di euro già disponibili nel 2002 è ancora nei capitoli del Ministero nel 2008. L'esperienza negativa del primo bando e la non capacità di una visione corretta sul sistema di organizzazione degli enti ha prodotto incertezze e perciò indecisioni. Sembra che queste risorse nel 2007 abbiano pensato di destinarle a enti che utilizzano il riuso di software e ai centri servizi creati da associazioni di comuni. Scusate questa è una visione non corretta degli obiettivi, vanno finanziati i progetti di riorganizzazione dei processi con l'uso della tecnologia informatica e telematica (reingegnerizzazione dei processi, formazione degli operatori e sistemi di monitoraggio dei servizi erogati), ma questo non è facile farlo capire ai burocrati che non amano il vero dominio dell'informazione e della trasparenza.

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

### *Il progetto SPC (Sistema di Pubblica Connettività)*

Si è costituito un gruppo di esperti per ridisegnare la rete delle pubbliche amministrazioni, io ho partecipato a questo gruppo di lavoro nel quale vi erano i più grandi esperti delle università e della ricerca, gli esperti delle maggiori imprese italiane di telecomunicazioni. Sono state elaborate delle linee di indirizzo tecnologico alle quali tutte le amministrazioni debbono attenersi per garantire la connettività tra le varie reti realizzate in modo da garantire l'affidabilità del trasporto dei dati e la sicurezza, in più la connettività verso internet deve assicurare la protezione da aggressioni di hacker.

### *La diffusione della cultura di internet verso i cittadini.*

Per questo progetto si sono definite delle attività di incentivazione :  
il PC ai giovani, il PC alle famiglie, gli Internet Point nelle biblioteche e nelle scuole e la formazione all'uso di internet ai familiari degli studenti ed agli anziani.

*Il grande progetto del network turistico culturale  
“Scegli Italia – [www.italia.it](http://www.italia.it)”*

Nello scenario della segreteria tecnica del Ministero delle Innovazioni e delle Tecnologie era necessario proporre progetti che aiutassero questo paese a crescere ed innovarsi usando la tecnologia come leva. Così abbiamo pensato che forse l'aumento dei flussi turistici potessero essere il settore maggiormente influenzabile dalla tecnologia visto che nel mondo la gran parte dei viaggi veniva programmata ed acquistata attraverso internet. L'Italia ha il più grande patrimonio culturale del mondo e una grandissima disponibilità di luoghi ambientali stupendi (costa, montagne, parchi) e non dimentichiamo la grande cultura enogastronomica dei nostri territori e **tutto questo non può essere imitato dalla Cina, lo si può godere solo in Italia o dall'Italia.**

Il progetto proposto nella prima fase ha previsto delle aree di sperimentazione: digitalizzare e pubblicare su internet i tesori della musica classica (casa della musica di Parma e Lucca), i filmati storici (cineteca di Bologna), i percorsi museali di un territorio, i percorsi religiosi delle grandi cattedrali di

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

una città e dare la possibilità di prenotare le visite o acquistare libri, musiche e filmati attraverso internet. Su questa fase sono stati stanziati circa 12 ml di euro ed è nato [www.internetculturale.it](http://www.internetculturale.it)

Tutti i Ministri del Comitato della Società dell'Informazione ed il Presidente del Consiglio si sono dichiarati entusiasti degli obiettivi che si poneva il progetto e nel marzo del 2004 ha approvato il progetto "Scegli Italia – [www.Italia.it](http://www.Italia.it) - Una maggiore competitività del 'Sistema Italia', Turismo, Cultura, Made in Italy, Agroalimentare, Ambiente" con l'obiettivo di promuovere l'Italia nel Mondo.

### **Il progetto Scegli Italia - [www.Italia.it](http://www.Italia.it)**

L'obiettivo del progetto è promuovere, grazie alla tecnologia, la conoscenza e la fruibilità del grande patrimonio italiano per il maggior numero possibile di persone in Italia e nel mondo. La fruibilità richiede un grande programma di digitalizzazione. Il turismo, il patrimonio culturale e ambientale, le produzioni e il Made in Italy possono essere particolarmente valorizzati attraverso una promozione territoriale integrata con opportune tecnologie digitali e multi lingue.

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

Il Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione, durante la riunione del 16 marzo 2004, su proposta del Ministro Urbani ha approvato il progetto per 140 Milioni di Euro presentato da sette Ministeri (Ministro per l'Innovazione e la Tecnologia, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Ministero delle Attività Produttive, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio). Il progetto prevede la definizione di un piano organico di interventi nel campo dell'ICT a sostegno del settore turistico, culturale, agroalimentare, ambientale italiano e del Made in Italy. Il Tavolo di lavoro – coordinato dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie – ha coinvolto non solo i Ministeri competenti, ma anche i rappresentanti delle associazioni di categoria del settore.

Per supportare lo start up dell'iniziativa, si è previsto un importo di 40 Milioni di Euro per lo sviluppo dell'infrastruttura e la promozione dell'iniziativa e 100 Milioni di Euro per la

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

digitalizzazione dei contenuti. Le risorse saranno messe a disposizione per 45 Milioni di Euro dal Fondo per l'Innovazione Tecnologica, per 45 milioni dai Ministeri competenti, e la differenza con cofinanziamento delle Regioni, degli Enti Locali e la partecipazione di Privati gestori dei contenuti.

In Italia, il turismo è un settore fondamentale per l'economia e l'occupazione. Con oltre 142 miliardi di Euro, il settore fornisce infatti un contributo pari al 12% del PIL e offre lavoro a circa 2,7 milioni di persone, il 12,2% dell'occupazione totale.

La straordinaria ricchezza del patrimonio culturale, agroalimentare, ambientale italiano e del made in Italy e le dimensioni della struttura alberghiera (la seconda al mondo dopo quella degli Stati Uniti), uniti al sensibile incremento dei flussi turistici mondiali previsto per i prossimi anni, pari al pari a 4,1% nel periodo 2003-2010, dovrebbero fare di questo settore uno dei volani della crescita economica.

Tuttavia, se confrontato con quelli degli altri Paesi europei, il settore italiano del turismo non appare in grado di esprimere tutte le sue effettive potenzialità. Il PIL generato dal Turismo in Francia,



## *È possibile cambiare l'Italia ?*

Paese paragonabile all'Italia sul piano demografico e climatico, ma dotato di un'infrastruttura alberghiera più limitata, ammonta infatti a 193 miliardi di Euro e risulta del 36% superiore al valore italiano di 142 miliardi.

Una particolare attenzione va data alle politiche di sviluppo del Mezzogiorno, i flussi turistici possono essere una reale opportunità di crescita del tessuto produttivo ed occupazionale.

Le politiche del Governo Centrale, dei sette Ministeri competenti , delle Regioni e degli Enti Locali possono essere proposte in una visione comune e sinergica per raggiungere un ambizioso obiettivo, colmare il divario del PIL del Sistema Turismo facendolo crescere fino al + 3% attraverso l'incremento determinato dei flussi turistici.

Il nostro immenso patrimonio ci permette di credere che questo è possibile, infatti altre nazioni hanno ottenuto già lusinghieri risultati. Questo progetto è la base di partenza per iniziare una nuova politica di sviluppo in sinergia con le Regioni e gli Enti Locali.

## *È possibile cambiare l'Italia ?*

### **Finalità e funzionalità del sistema Portale:**

- **sviluppare e integrare le diverse azioni già attivate tanto in sede nazionale e locale che in ambito europeo**
- **conciliare l'esigenza di un quadro di riferimento unitario con la ricchezza derivante da differenziate linee di promozione di carattere locale**
- **dare accesso integrato e visibilità, anche tramite inventari di risorse, alle collezioni digitali esistenti o in corso di realizzazione**
- **promuovere su scala globale il patrimonio territoriale italiano interconnettendolo con quello degli altri Paesi europei e con i servizi per il turismo**
- **consentire di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi istituzionali del Governo, di sviluppo dell'economia attraverso l'incremento dei flussi turistici ed in special modo verso le Regioni del Mezzogiorno.**

*È possibile cambiare l' Italia ?*

Nel luglio 2004 sono stato nominato dal Ministro Urbani nel comitato strategico per la realizzazione di Scegli Italia – [www.Italia.it](http://www.Italia.it), nel maggio 2006 ho cessato di far parte del comitato.